

Il Vaticano ha rivelato per la prima volta le sue proprietà immobiliari

Il patrimonio della Santa Sede conta oltre 5000 immobili: lo si apprende dal **bilancio** relativo all'anno 2020 **dell'Apsa** (Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica), pubblicato per la prima volta dalla sua costituzione nel 1967. Il [documento](#), diffuso dal portale ufficiale del Vaticano, *Vatican News*, **rivela** nello specifico **che attualmente sono 4.051 le unità immobiliari gestite in Italia**, delle quali il 92% si trova nella Provincia di Roma (il 64% di esse nelle zone adiacenti alla Città del Vaticano), il 2% tra Viterbo, Rieti e Frosinone ed il restante 6% fuori dal Lazio. Sono **poco più di 1.200, invece, gli immobili gestiti all'estero** tra Londra, Parigi, Ginevra e Losanna, **e in Italia dalle società partecipate**. Detto ciò, come [affermato](#) dal presidente dell'organismo della Santa Sede, Nunzio Galantino, il 14% delle unità è destinato al libero mercato mentre il rimanente 86% è «funzionale alle necessità istituzionali e/o per dipendenti e pensionati della Curia romana».

Venendo **agli utili**, poi, dal bilancio dell'Apsa emerge che essi **sono stati inferiori di 51,2 milioni rispetto all'anno precedente, con un risultato gestionale di 21,99 milioni**. Precisamente, la gestione immobiliare ha generato un risultato di 15,25 milioni (-8,3 rispetto al 2019), quella mobiliare di 15,29 milioni (-27,1) e le altre attività un disavanzo di 8,56 milioni (con un calo di 15,8 milioni sul 2019). Inoltre, **il contributo dell'Apsa alla copertura del deficit della Curia è stato di 20,6 milioni**: si tratta però di un esito comunque positivo, in quanto c'è da tener conto degli effetti della pandemia.

**In tal senso, nell'anno dell'emergenza sanitaria il deficit è salito a 66,3 milioni di euro, una cifra di gran lunga superiore rispetto agli 11,1 milioni del 2019**. Lo si apprende dal bilancio consolidato della Santa Sede che padre Juan Antonio Guerrero Alves, prefetto della Segreteria per l'Economia, ha [illustrato](#) nella giornata di sabato. **Anche in questo caso, però, si tratta di una cifra migliore rispetto a quella prevista a causa della pandemia**. «Quando è apparso il Covid, le previsioni di deficit che abbiamo fatto nel migliore scenario sarebbero state di 68 milioni di euro e nel peggiore di 146 milioni di euro». Dunque, ha aggiunto, «abbiamo rivisto il bilancio in marzo accettando un deficit di 82 milioni di euro. Il risultato che si è invece verificato, con un deficit di 66,3 milioni di euro, è stato leggermente superiore al migliore degli scenari ipotizzati».

[di Raffaele De Luca]